

«Danni a Jesolo»: c'è la denuncia

► Confcommercio si rivolge alla Procura per fare luce sulla gestione dell'emergenza nel centro della Croce Rossa

► Il delegato Alberto Teso: «Pronti a costituirci parte civile per i danni economici. La città vive un momento drammatico»

JESOLO

Contagi tra i richiedenti asilo, Croce rossa ancora nella bufera. Mentre in tutto il litorale si registrano disdette e richieste di informazioni, il delegato comunale di Jesolo di Confcommercio Alberto Teso, avvocato di professione, ieri ha presentato una denuncia-querela alla Procura delle Repubblica.

che la gestione degli ospiti del centro della Croce Rossa di via Levantina sia stato quantomeno caratterizzato da leggerezza e scarsa professionalità, è evidente che delle gravissime conseguenze economiche che ne sono seguite dovrebbero risponderne i responsabili dei comportamenti predetti». Vencomuno, quindi, chiesti tutta una serie di accertamenti su tutta la vicenda.

ACCERTAMENTI

L'obiettivo è quello di ottenere la massima chiarezza sul caso dei 43 contagiati registrati all'interno della struttura di via Levantina (un operatore e 42 migranti), tutti asintomatici e soprattutto tutti trasferiti in altre strutture fuori Comune, in particolare a Cavarzere. A Jesolo sono rimasti gli 85 migranti, tutti in isolamento e controllati a vista dalle forze dell'ordine giorno e notte affinché nessuno esca dal centro. Ma lo scontro ormai è aperto con tanto di possibili strascichi legali.

«Eventuali comportamenti attivi od omissivi in ordine a quanto indicato - ha ribadito Teso - ovviamente, a quanto potrà essere ulteriormente accertato dall'autorità giudiziaria, costituiscono una fattispecie penalmente rilevante. Sono, infatti, di tutta evidenza le conseguenze disastrose, sotto il profilo economico ed anche dell'immagine della città, che vive di turismo, di un'eventuale negligenza nella gestione della circostanza scoperta (erano opportune delle verifiche periodiche sullo stato di salute degli ospiti immigrati), che dopo la stessa». Da

RESPONSABILITA'

«Chiediamo che vengano accertate - spiega Alberto Teso - le responsabilità penali di tutti i soggetti coinvolti ma anche di quando è stato scoperto il caso, che accertamenti sono stati fatti nei confronti di tutti i soggetti ospitati nel centro. Ad essere riserva di costituzione di parte civile per il danno al tessuto economico della città, che noi, come associazione, rappresentiamo sotto il profilo produttivo». Fin da subito Confcommercio (assieme ad Aja, l'associazione degli albergatori) ha chiesto l'apertura di formalizzazioni per accertare eventualità e che oggi sta vivendo probabilmente il periodo più drammatico della sua storia. Sarebbe ora che la Cri si rendesse conto una volta per tutte che un palazzo fronte mare, in una città a vocazione esclusivamente turistica, non è un luogo adatto per ospitare in pieno luglio pro-

fughi ed immigrati clandestini. E se qualcuno ha rallentato le procedure di sgombero nei giorni scorsi, se ne deve assumere la responsabilità».

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'appunto, è passata alle vie legali. «Qualora venisse accertato - si legge nel documento -

bilmente il periodo più drammatico della sua storia. Sarebbe ora che la Cri si rendesse conto una volta per tutte che un palazzo fronte mare, in una città a vocazione esclusivamente turistica, non è un luogo adatto per ospitare in pieno luglio pro-



CONFCOMMERCIO Alberto Teso

**«LA CRI DOVREBBE
 RENDERSI CONTO
 CHE NON PUO'
 OSPITARE RICHIEDENTI
 ASILO IN QUELLA
 STRUTTURA»**

**SOTTO
 SORVEGLIANZA**
 Il centro della Croce
 Rossa di Jesolo al
 centro di polemiche
 per la gestione di un
 gruppo di migranti,
 43 dei quali risultati
 positivi al Covid.
 Sopra il
 trasferimento di
 alcuni di loro



151717